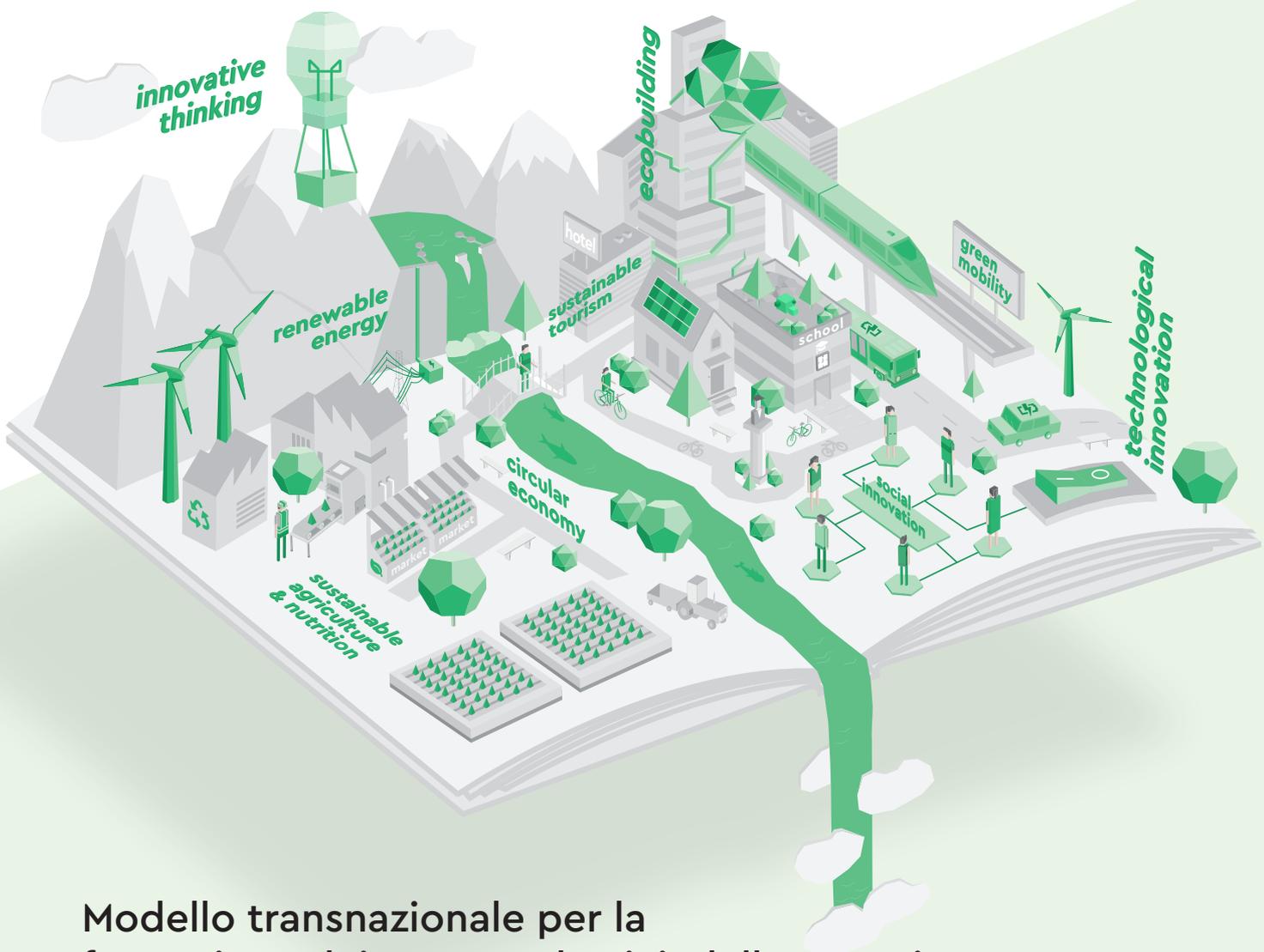


APP Ver

APPRENDERE
PER PRODURRE VERDE

APPRENDRE
POUR PRODUIRE VERT



Modello transnazionale per la
formazione dei tutor scolastici, delle agenzie
di formazione professionale
e aziendali per la green economy

Modello transnazionale per la formazione dei tutor scolastici, delle agenzie di formazione professionale e aziendali per la green economy

Uno degli obiettivi specifici del progetto A.P.P.Ver. riguarda la formazione di tutor aziendali e scolastici/formativi per una **migliore e più qualificata cooperazione e gestione** dell'alternanza scuola-lavoro. Questo obiettivo nasce dall'analisi dei problemi di **organizzazione interna alla scuola e alle aziende** per promuovere collocazioni di alto valore formativo per gli studenti (rapporti tra tutor scolastici e aziendali; rapporti tra tutor e organizzazioni scolastiche e aziendali).

Questa attività formativa, investendo sulle figure di interfaccia e snodo tra scuola e/o formazione professionale e mondo del lavoro, ha voluto offrire **forme e strumenti che garantiscono nella quotidianità la qualità e l'efficacia del sistema di alternanza scuola-lavoro a scala transfrontaliera**. I tutor aziendali sono le persone con cui gli studenti hanno un'interazione quotidiana durante il periodo di stage; i tutor della scuola e dei centri di formazione sono di riferimento nel sistema organizzativo scolastico e della formazione professionale e contribuiscono al buon esito complessivo della formazione di ciascun studente.

Prima della progettazione di dettaglio delle attività formative è stata realizzata un'analisi delle differenze tra i due sistemi (Francia e Italia), dalla quale è emerso che la differenza principale risiede nel fatto che gli stage e/o periodi di formazione in impresa sono disciplinati in modo differente in Francia e in Italia.

In Francia, nei casi in cui lo stage è previsto, tali periodi variano notevolmente in base al tipo di percorso scolastico e di "statut" dell'allievo. In Italia, la c.d. Alternanza scuola-lavoro, prevista dall'art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53 (legge Moratti) e disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77, ha invece introdotto l'obbligo dell'alternanza come metodologia didattica uniforme e comune a tutti i corsi del secondo ciclo. Inoltre nel sistema scolastico francese non vi è un'unica figura corrispondente al TUTOR SCOLASTICO previsto in Italia nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro, vista la varietà di stage e periodi di formazione in azienda esistenti nel sistema scolastico francese.

Sono tuttavia emerse anche delle similitudini come il fatto che il ruolo di tutor, in caso di stage e/o formazione in impresa, in ambedue le nazioni è ricoperto da un insegnante/formatore.

Tenendo in considerazione le differenze individuate, è comunque stato possibile individuare delle modalità congiunte per la progettazione e la pianificazione della formazione dei tutor. È stato quindi elaborato un **modello condiviso e transfrontaliero** che ha tenuto conto delle differenze tra i due Paesi ed ha consentito di individuare i temi centrali relativi alla formazione dei tutor in Italia ed in Francia, nonché modalità e durata del percorso. Il modello ha inoltre previsto la produzione di un attestato di partecipazione comune e transfrontaliero.

Il modello individuato ha previsto una fase preliminare preparatoria di confronto con esperti di Sviluppo Sostenibile e Green Economy ed esperti dell'Alternanza Scuola/Lavoro. Questo confronto è servito in particolare per individuare nei due Paesi temi e durata della formazione, coerenti con la tipologia dei partecipanti. I temi specifici della formazione in Francia ed in Italia pertanto non coincidono, ma partono dalla condivisione del medesimo obiettivo: rispondere alle esigenze di formazione reali e specifiche dei tutor.

In Italia è stato costituito un gruppo di lavoro tematico composto da:

- ANPAL Servizi
- CFIQ
- IRES Piemonte
- USR

In Francia sono state coinvolte strutture interne al Rectorat, come i coordinatori pedagogici del CFA, la C  llule Education Economieed altri referenti interni come il Service Formation et Ing  nierie P  dagogique.

In Italia ed in Francia sono stati progettati corsi con durate diverse sulla base dei destinatari, per modulare al meglio la formazione in base alle esigenze del pubblico.

Anche per la formazione a distanza Italia e Francia hanno condiviso un modello di impostazione basato sulla massima accessibilit   e fruibilit   dei materiali, da garantire soprattutto dopo la conclusione del progetto. Per tale ragione sono stati prodotti dei materiali video e dei pdf da rendere disponibili sul sito web del progetto.

La formazione tutor in Italia

Il gruppo di lavoro tematico ha individuato la seguente traccia di progetto, seguita per la realizzazione della prima edizione sperimentale del corso realizzata a Pinerolo presso il CFIQ e rivolta alle scuole ed alle agenzie di formazione professionale che hanno partecipato al progetto APP VER:

Per chi?

Il corso si rivolge figure responsabili/referenti nelle diverse forme di rapporto tra le scuole, le agenzie di formazione professionale e le altre organizzazioni produttive di beni e servizi del territorio con cui collaborano: stage, visite, interventi in classe o altre modalità mirate ad aumentare le opportunità formative per gli studenti.

I destinatari sono

- tutor scolastici e aziendali
- altri ruoli e funzioni specifiche e previste dalle organizzazioni (scolastiche, della formazione professionale e delle altre organizzazioni produttive con cui si relazionano)

A cosa serve?

Ha l'obiettivo di migliorare i rapporti tra le parti (scuola, f.p., altre organizzazioni produttive del territorio) per aumentare il valore delle esperienze formative attraverso integrazione delle conoscenze e costruzione di competenze dentro-fuori scuola.

Serve nell'ambito di percorsi formativi che si innovano in chiave di green economy e di sostenibilità che avvicinino di più i giovani ai cambiamenti in atto nel sistema socio-economico territoriale e generale (per nuove conoscenze e competenze professionali)

Le domande "guida" del corso

Qual è il quadro generale di cambiamento del sistema socio-economico e ambientale generale e territoriale in prospettiva di Agenda 2030 (green e circular economy, sostenibilità,...)? Quali trasformazioni sono già presenti e quali i trend che prefigurano e necessitano di nuove professionalità?

Come le scuole e le agenzie di formazione professionale possono selezionare e interagire con organizzazioni del territorio che siano rappresentative/buoni esempi di green economy e di sviluppo sostenibile affinché si produca valore formativo?

Come le organizzazioni della green economy e dello sviluppo sostenibile acquisiscono valore aggiunto dal relazionarsi con scuole o agenzie di formazione professionale attente all'innovazione e interessate al cambiamento e cosa restituiscono?

Quali contesti, processi e strumenti è necessario implementare per far sì che l'organizzazione scolastica, della formazione professionale e le altre organizzazioni costituiscano un sistema formativo integrato, reti di conoscenza finalizzate alla formazione dei giovani secondo gli obiettivi e i principi dell'Agenda 2030? Quali funzioni sono necessarie?

Articolazione del corso:

- 12 ore in presenza articolate in incontri di 4 ore pomeridiane con un tutor che presidia senso e sviluppi del corso e docenti che supportano la costruzione di nuovi apprendimenti
- 20 ore di auto-apprendimento per approfondimenti e per formulare ipotesi concrete di intervento

Programma:

Incontro 1

- Il quadro di riferimento per la green economy e la sostenibilità. Come cambiano i sistemi produttivi e come cambia il lavoro. Il modello organizzativo applicato per la gestione dell'alternanza scuola-lavoro.
- Auto-apprendimento– Analisi e approfondimenti sul modello organizzativo applicato per la gestione dell'alternanza scuola-lavoro.

Incontro 2

- L'uso di strumenti che facilitano il dialogo tra la scuola, la formazione professionale e le "organizzazioni verdi": Il Sussidiario green. Uno strumento per conoscere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio.
- Auto-apprendimento– Approfondimenti su contenuti e usi de Il Sussidiario green.

Incontro 3

- Come si organizzano scuola e formazione professionale per garantire l'innovazione curricolare con percorsi integrati nel territorio – Presentazione delle interazioni tra i modelli organizzativi applicati per la gestione dell'alternanza scuola-lavoro ed il Sussidiario green.
- Auto-apprendimento - Formulazione di ipotesi progettuali che migliorino i processi di lavoro e le ricadute formative per gli studenti

La natura sperimentale della prima edizione ha consentito di produrre un modello di formazione da estendere ai tutor della scuola e della formazione professionale di tutto il territorio regionale. Si riporta qui di seguito la presentazione delle due edizioni di corso, utilizzata per la diffusione degli stessi.

I tutor nella green economy e nello sviluppo sostenibile

Laboratorio di formazione

Agenda 2030 - rapporti con organizzazioni rappresentative della green economy – nuove professionalità – conoscenze e strumenti per migliorare il rapporto tra scuola, formazione professionale e sistema produttivo territoriale

A cura di CFIQ – Consorzio Formazione, Innovazione e Qualità e IRES Piemonte

In collaborazione con: Città Metropolitana di Torino; Comune di Pinerolo; GIP FIPAN (Académie de Nice) MIUR – USR Piemonte; ANPAL; Fondazione Symbola per le Qualità Italiane; imprese e altre organizzazioni, selezionate nell'ambito del progetto A.P.P. VER. – Apprendere per Produrre Verde, come esempi rappresentativi della green economy e dello sviluppo sostenibile; IIS M. Buniva di Pinerolo, Scuola Polo per il PNFD; Federazione Coldiretti Torino; CIA di Torino; Unione Industriale di Torino; Confcooperative Piemonte; Environment Park; Collegio Geometri di Torino e Ordine di Architetti di Torino; CCIAA Torino; Regione Piemonte, Settore Progettazione Strategica e Green economy, Direzione Ambiente; Studio APS Milano (Analisi Psico-sociologica).

Destinatari: Il corso si rivolge a figure responsabili e referenti (es. tutor) che svolgono funzioni di collegamento tra la scuola, la formazione professionale e il mondo del lavoro, per l'organizzazione di stage, visite, interventi in classe o altre modalità mirate ad aumentare le opportunità formative per gli studenti. In particolare, per la scuola, è di supporto allo sviluppo e alla gestione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).

II PROGETTO A.P.P. VER.

Il corso è parte del progetto “A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde”, realizzato nell’ambito del Programma ALCOTRA Italia – Francia 2014-2020, per affrontare il problema della distanza tra l’istruzione, la formazione professionale e i cambiamenti del sistema produttivo, con un approccio “territoriale” che potenzia e promuove reti di conoscenza e apprendimenti di sistema per la green economy e lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030.

IL LABORATORIO

Obiettivi

Il Laboratorio, supporta la realizzazione di percorsi scolastici e formativi che si innovano in chiave di green economy e di sostenibilità, con l’intento di avvicinare i giovani ai cambiamenti in atto nel sistema socioeconomico territoriale e generale.

Per far questo il Laboratorio persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare i rapporti e il dialogo tra la scuola, la formazione professionale e le organizzazioni produttive del territorio rappresentative della transizione verso la green economy e lo sviluppo sostenibile;
- aumentare il valore delle esperienze formative per gli studenti attraverso un approccio diretto con le organizzazioni del territorio e l’integrazione di conoscenze, abilità e soft skill;
- approcciarsi alla co-costruzione e all’utilizzo di nuovi strumenti di lettura dei contesti complessi, spendibili anche nella definizione e trasmissione di conoscenze e competenze professionali.

Il raggiungimento di tali obiettivi è propiziato da:

- l’acquisizione di un quadro generale di cambiamento del sistema socioeconomico e ambientale generale e territoriale nella prospettiva di Agenda 2030 (green e circular economy, sostenibilità...)
- la conoscenza delle trasformazioni in corso e degli attuali trend che prefigurano e necessitano di nuove professionalità
- la conoscenza degli strumenti che le scuole e le agenzie di formazione professionale possono utilizzare per selezionare (e quindi interagire con) organizzazioni del territorio che siano rappresentative/ buoni esempi di green economy e di sviluppo sostenibile

Metodologia

La metodologia adottata mette al centro l’apprendimento partecipativo e interattivo dei partecipanti, chiamati a confrontare i propri pattern interpretativi, a connettere idee, emozioni, risorse, sperimentando un lavoro di rete costruttivo all’interno di esercitazioni e momenti di discussione guidati. A partire dalla condivisione di dati, competenze, storie, materiali ed esperienze i partecipanti saranno coinvolti in un progressivo processo di messa a fuoco e integrazione di quanto contraddistingue il loro operato quotidiano nella scuola, nella formazione professionale e sul territorio. Punto di approdo finale sarà l’individuazione di strumenti utili a individuare le caratteristiche di un modello di intervento complesso che possa essere riconosciuto e comunicato all’esterno.

Articolazione

Il Laboratorio prevede:

- n. 12 ore in presenza articolate in incontri di 4 ore pomeridiane con un docente che presidia senso e sviluppi del corso e altri docenti che portano contenuti specifici
- n. 20 ore di auto-apprendimento per attività di lavoro nella scuola, nelle agenzie di formazione professionale e nelle organizzazioni del territorio per approfondimenti e per formulare ipotesi concrete di intervento

Si prevedono due edizioni di corso:

PRIMA EDIZIONE:

11 novembre 2019, 28 novembre 2019, 17 dicembre 2019 – dalle 14.30 alle 18.30

SECONDA EDIZIONE:

10 dicembre 2019, 16 gennaio 2020, 3 febbraio 2020 – dalle 14.30 alle 18.30

Programma

Primo incontro (4 ore)

Presentazione del corso: obiettivi, metodologia e strumenti.

Il quadro di riferimento per la green economy e la sostenibilità.

Come cambiano i sistemi produttivi e il lavoro?

Interviene Marco Gisotti, Fondazione Symbola

L'uso di strumenti che facilitano il dialogo tra la scuola, la formazione professionale e le "organizzazioni verdi": presentazione de *Il Sussidiario Green – Uno strumento per conoscere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio.*

Interviene Claudia Galetto, IRES Piemonte

Presentazione del lavoro di auto-apprendimento: condivisione della scheda di analisi "Istituzioni: scolastica, della formazione, ricerca e consulenza scientifica" del Sussidiario green, prodotta nel progetto A.P.P. VER.- Apprendere per Produrre Verde, (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver/app-ver>), per descrivere la scuola e le agenzie formative di appartenenza in chiave di green economy e sviluppo sostenibile.

Auto-apprendimento (10 ore)

Analisi individuale dei contenuti de Il Sussidiario Green (parte prima). Analisi qualitativa della propria scuola o agenzia formativa in chiave di green economy e sviluppo sostenibile con il coinvolgimento di colleghi e studenti. Compilazione di una scheda di analisi.

Secondo incontro (4 ore)

Restituzione e condivisione del lavoro di ricerca e analisi. Dall'analisi della propria organizzazione allo studio e alla comprensione delle organizzazioni del territorio: apprendere dall'esperienza per migliorare l'efficacia e i risultati di stage formativi nei PCTO e nella formazione professionale. Costruzione di una intervista semi-strutturata da realizzarsi in alcune organizzazioni del territorio selezionate nell'ambito del progetto A.P.P. VER. e esempi rappresentativi di green economy e sviluppo sostenibile per analizzarne contenuti, dinamiche, aspettative e fabbisogni di competenza.

Auto-apprendimento (10 ore)

Interviste di gruppo con rappresentanti di enti e aziende "green" del territorio già operative nella realizzazione di percorsi formativi e nei PCTO, esempi rappresentativi di green economy e sviluppo sostenibile, per analizzarne contenuti, dinamiche, aspettative e fabbisogni di competenza.

Terzo incontro (4 ore)

Restituzione e condivisione del lavoro di ricerca e analisi. Sviluppo di ipotesi di innovazione e di percorsi integrati scuola/territorio a partire dai dati raccolti e dalle esperienze effettuate dai partecipanti. Riflessioni conclusive e valutazioni.

Docenti

il corso è introdotto dal CFIQ, Consorzio Formazione, Innovazione e Qualità.

www.consorziofiq.it.

A Rossella Bo, collaboratrice dello Studio APS (Analisi Psico-Sociologica) di Milano, esperta in analisi delle dinamiche organizzative, è affidata la conduzione del corso. www.studioaps.it

Marco Gisotti, esperto di green economy e di green jobs di Green Factor e giornalista e ricercatore di Symbola - Fondazione per le qualità italiane, interviene nel primo incontro sul tema di come cambiano i sistemi produttivi e come cambia il lavoro con la green economy in Italia. www.symbola.net

Claudia Galetto, ricercatrice e referente di IRES Piemonte per il progetto A.P.P. VER.

www.ires.piemonte.it

La prima edizione sperimentale del corso e le successive due edizioni hanno visto il coinvolgimento di numero 31 tutor della scuola e della formazione professionale.

Per favorire la partecipazione ai corsi dei tutor aziendali sono stati progettati e realizzati degli incontri formativi di più breve durata. Nello specifico sono stati realizzati degli incontri con i tutor aziendali dei corsi dell'apprendistato professionalizzante, durante i quali ha partecipato anche almeno un tutor della formazione che ha frequentato il corso sopradescritto, al fine di raccontare e condividere l'esperienza e per confrontarsi su alcuni temi, in particolare riferiti al rapporto ed al dialogo tra le parti (scuola, f.p., altre organizzazioni produttive del territorio). Durante gli incontri, che hanno visto il coinvolgimento di numero 80 tutor aziendali, sono stati utilizzati anche specifici strumenti per rilevare informazioni in chiave di green economy e di sostenibilità.

In particolare è stato utilizzato il seguente questionario:

La vostra azienda: Sviluppo Sostenibile e Rapporto Scuola/Formazione

La vostra azienda	
Nome dell'azienda :	
Responsabile :	
Settore di attività :	
Data di creazione :	
Numero di apprendisti in azienda :	

La vostra azienda e lo sviluppo sostenibile

1. La vostra azienda si interessa di sviluppo sostenibile ?

- Sì No

2. Se avete risposto « sì », potreste spiegare i fattori che hanno motivato questo interesse ?:

- Stimolare la vostra performance economica
 Migliorare benessere e clima sociale
 Preservare l'ambiente
 Migliorare la vostra immagine
 Altro (precisare) _____

3. Quali pratiche in linea con le disposizioni in materia di sviluppo sostenibile avete attuato o decidereste attuare ?

- Servizi o prodotti sostenibili¹ : precisate _____
 Azioni di sensibilizzazione ai clienti per orientarli verso i prodotti sostenibili:
 Risparmio energetico² : precisate _____
 Utilizzo di materiali ecologici per ristrutturazioni, arredamento o altro
 Riduzione o riutilizzo degli imballaggi
 Raccolta differenziata e riciclaggio dei prodotti
 Utilizzo di componenti biodegradabili e compostabili per imballaggi alimentari o sacchetti per la spesa
 Azioni volte a contrastare lo spreco alimentare
 Adozione di un codice etico di performance economica, ambientale e sociale
 Azioni di formazione continua del personale per conoscere i prodotti
 Redazione di documenti inerenti la sostenibilità volti ad informare i clienti rispetto alla mission e ai valori dell'azienda
 Utilizzo del web come strumento educativo/informativo, mirando al coinvolgimento dei clienti
 Attenzione all'immagine green e di sostenibilità dell'azienda
 Partecipazione a progetti sullo sviluppo sostenibile che coinvolgono altri attori del territorio
 Realizzazione di attività di interesse pubblico (donazione di prodotti/servizi, attività pro bono ecc.)
 Azioni che premiano i clienti per il recupero di apparecchiature/materiali usati o per l'utilizzo trasporto condiviso
 Accordi commerciali con partner che garantiscano la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi
 Promozione di processi di inclusione e integrazione sociale: precisate _____

 Contributo al turismo per la qualità dei vostri prodotti e servizi offerti
 Altro (precisate) : _____

4. Quali ostacoli avete incontrato e incontrerete nella messa in pratica delle buone prassi ?

¹ Per esempio : prodotti biologici, prodotti equo-solidali, prodotti senza imballaggio...

² Per esempio: illuminazione e apparecchiature a basso consumo, armadi refrigerati, utilizzo di fonti di energia rinnovabili, iniziative di mobilità sostenibile per l'impresa e i suoi salariati, ecc...

Reclutamento del personale

In fase di reclutamento, come repute una eventuale sensibilità dei vostri futuri collaboratori al tema della sostenibilità: ?

- Essenziale Utile ma non necessaria in quanto può essere sviluppata
 Altro (precisate) _____

Tra le competenze sotto elencate quali ritenete più importanti per la vostra attività ?

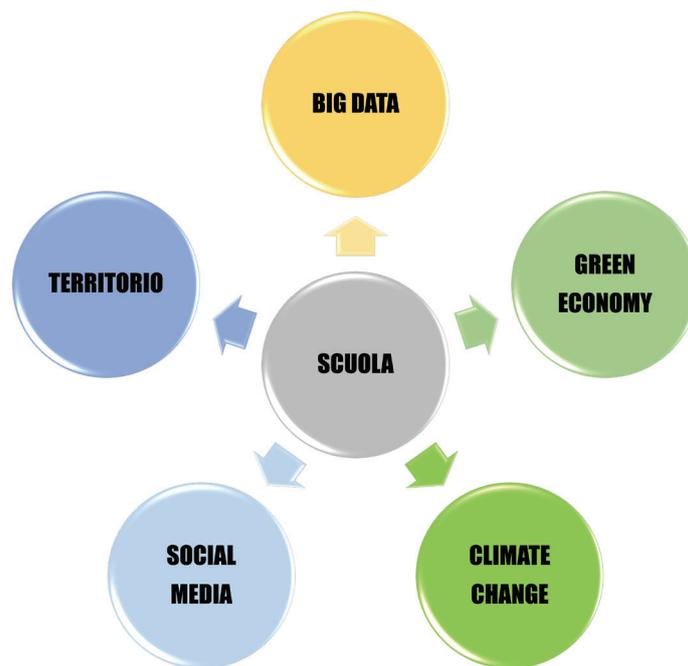
- Lavoro di squadra
 Capacità comunicative/relazionali
 Ascolto
 Conoscenza delle disposizioni in materia di sostenibilità
 Conoscenza delle regole per il risparmio di acqua e energia
 Conoscenza delle regole per prevenire lo spreco alimentare
 Conoscenza delle modalità per la raccolta differenziata
 Conoscenza delle disposizioni in materia di sicurezza
 Altro (precisate): _____

Ritenete che in futuro verranno richieste/si renderanno necessarie nuove competenze?

Scuola/Formazione e Mondo del Lavoro

Su quali aspetti ritiene si debba maggiormente focalizzare la scuola/formazione per favorire l'incontro tra mondo dell'istruzione/formazione e mondo del lavoro?

Rispetto alla seguente mappa, a cosa dovrebbe interessarsi maggiormente la scuola secondo lei?
E perché?



Secondo lei per produrre un cambiamento positivo che promuova l'incontro istruzione/formazione e mondo del lavoro occorre (scegliere al massimo tre opzioni)

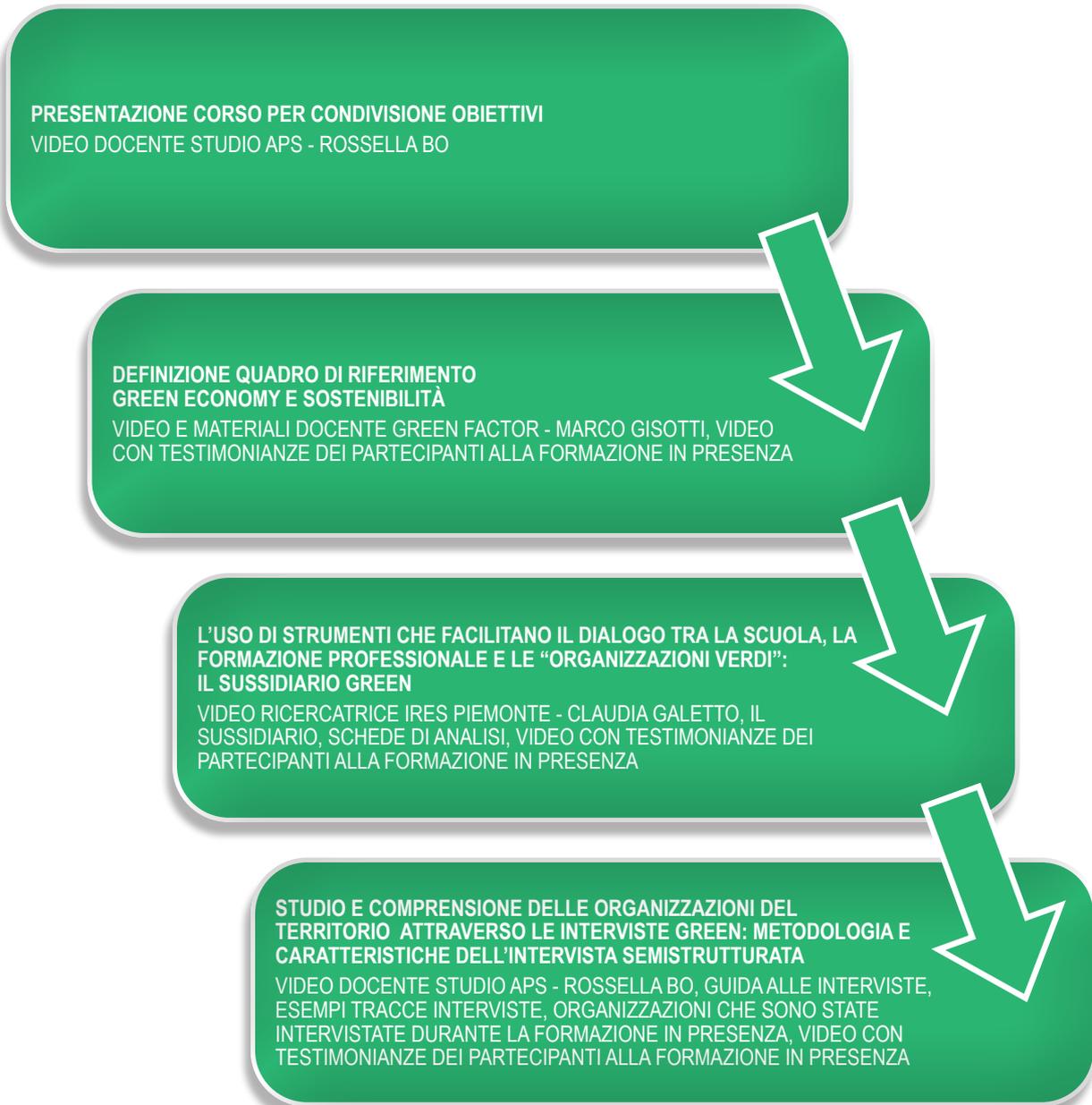
- Investire su formazione docenti
- Aggiornare più spesso i programmi
- Cambiare il mondo dal basso
- Più tecnologia
- Acquisire competenze organizzative
- Lavorare in equipe sui progetti
- Fare rete
- Politiche mirate al territorio
- Seguire il trend
- Elasticità mentale
- Investire sulla relazione
- Dare buon esempio e riferimenti positivi

Altro : _____

La formazione a distanza

Per la formazione a distanza è stato condiviso un modello di impostazione basato sulla massima accessibilità e fruibilità dei materiali, da garantire soprattutto dopo la conclusione del progetto. Per tale ragione sono stati prodotti dei materiali video e dei pdf da rendere disponibili sul sito web del progetto.

In Italia i materiali prodotti hanno visto il coinvolgimento dei docenti e dei partecipanti della formazione in presenza ed i loro contenuti sono coerenti con tale formazione e vogliono garantire il raggiungimento dei medesimi obiettivi.



Al termine di ciascuna sessione è prevista una scheda "Domande per ulteriori riflessioni e approfondimenti" che ha l'obiettivo di favorire la riflessione sul processo di aggiornamento continuo delle conoscenze e competenze.

La formazione tutor in Francia

1. Stage e formazione in azienda nel sistema educativo francese

A differenza dell'Italia, nell'ambito della formazione iniziale e continua, in azienda esistono diversi tipi di formazioni, che variano per durata e obiettivi. È opportuno rammentarli.

Nel quadro della formazione in alternanza, troviamo i contratti di apprendistato e di professionalizzazione che prevedono una fase di formazione pratica in azienda e una fase di formazione teorica nel centro di formazione. Entrambi i contratti rispondono all'obiettivo comune di aumentare le competenze del dipendente combinando lavoro in azienda e formazione teorica.

La formazione nell'ambito professionale (PFMP: Période de Formation en Milieu Professionnel - Periodo di formazione in ambito professionale) è parte integrante della formazione prevista per i diplomi professionali (CAP [Certificat d'aptitude professionnelle - Certificato di attitudine professionale], BEP [Brevet d'études professionnelles - Brevetto di studi professionali], baccalauréat professionnel [diploma di maturità professionale], brevet professionnel [brevetto di qualifica professionale], brevet des métiers d'art [brevetto dei mestieri artigiani], mention complémentaire [menzione complementare]).

Per il CAP e il baccalauréat (diploma di maturità), questi periodi sono obbligatori e soggetti a valutazione. La loro durata varia: da 12 a 16 settimane per il CAP; 22 settimane distribuite su tre anni di formazione per il diploma di maturità professionale.

Nell'ambito della formazione iniziale, è opportuno menzionare il percorso "Avenir", che si rivolge a tutti gli studenti dal sesto all'ultimo anno della scuola secondaria. Si basa sull'acquisizione di competenze e conoscenze relative al mondo economico, sociale e professionale, nell'ambito di corsi disciplinari e forme specifiche di insegnamento diversificato. Si inserisce nella base comune di conoscenze, competenze e cultura in relazione ai programmi di studio delle scuole medie e superiori. Il consolidamento della didattica deve permettere agli studenti di acquisire competenze e conoscenze sufficienti per proiettarsi nel futuro e fare scelte di orientamento consapevoli.

Per quanto riguarda più specificamente lo "stage", è necessario ricordare la "séquence d'observation en milieu professionnel" (sequenza di osservazione in ambiente professionale, n.d.r. periodo limitato di circa 5 giorni in un contesto professionale che consente di familiarizzare col mondo del lavoro) obbligatoria per tutti gli studenti del terzo anno. Si svolge presso aziende, associazioni, amministrazioni, enti pubblici o collettività territoriali, alle condizioni previste dal Codice del Lavoro. Dal 2016 fa parte del percorso Avenir.

2. Formazione per i tutor nell'ambito del progetto APP VER: obiettivi e destinatari

Il lavoro di elaborazione del percorso formativo realizzato nell'ambito del progetto APP VER si è basato sulla constatazione che la varietà e l'eterogeneità degli stage esistenti in Francia non permettevano lo sviluppo di un unico tipo di formazione.

Si è pertanto stabilito di identificare l'obiettivo di questa formazione, con l'obiettivo di "fornire forme e strumenti che garantiscono quotidianamente la qualità e l'efficacia del sistema dell'alternanza scuola-lavoro su scala transfrontaliera", investendo in forme di interfaccia e articolazione tra la scuola e/o la formazione professionale e il mondo del lavoro.

I numerosi scambi con diversi referenti (coordinatori didattici del CFA, la Cellule Education Economie du Rectorato e il Service Formation et Ingénierie Pédagogique de l'Académie de Nice) hanno permesso di individuare i beneficiari che cercano un affiancamento, come i maître d'apprentissage (responsabili dell'apprendistato) e i tutor, ovvero i principali attori della formazione in azienda nell'ambito dei contratti di professionalizzazione.

Questa scelta ha permesso, in primo luogo, di valorizzare il lavoro sperimentale svolto nell'ambito del progetto APP VER dal CFA che partecipa al progetto.

Si è ritenuto opportuno completare l'esperimento sviluppando strumenti per i responsabili dell'apprendistato - nel loro ruolo di interlocutori del CFA - per comprendere meglio la loro funzione e la loro missione.

Inoltre, gli scambi con la coordinatrice pedagogica hanno fornito elementi di conoscenza essenziali per identificare i bisogni formativi dei responsabili dell'apprendistato.

A tal fine è stata condotta un'indagine mediante un questionario presentato dagli apprendisti ai loro responsabili, sviluppato con la collaborazione del team pedagogico del CFA e appositamente studiato per le aziende del settore del commercio.

Si riporta di seguito il modello di questionario che ha permesso di esplorare diversi percorsi di riflessione: le pratiche virtuose (fonte: la Guida APP VER), le competenze "verdi" richieste (fonte: lo studio "État des lieux des compétences et formations liées à l'économie verte dans les secteurs : agriculture, bâtiment, hôtellerie, tourisme" [Stato delle competenze e delle formazioni legate alla green economy nei settori: agricoltura, edilizia, industria alberghiera, turismo]) e domande sul ruolo del responsabile dell'apprendistato, volte a evidenziare le principali difficoltà e problematiche riscontrate nella vita di tutti i giorni.

CFA Antenne Vauban Pauliani La Sua azienda e lo sviluppo sostenibile

Azienda
Nome dell'azienda:
Nome del responsabile:
Settore di attività:
Data di creazione dell'azienda:
Numero di apprendisti in azienda:

La Sua azienda e lo sviluppo sostenibile

1. La Sua azienda è interessata allo sviluppo sostenibile?

- Sì No

2. Se ha risposto "Sì", può spiegare i fattori che hanno motivato questo interesse?

- Aumentare la performance economica
 Migliorare il benessere e il contesto sociale
 Preservare l'ambiente
 Migliorare la propria immagine
 Altro (precisare) _____

3. Quali pratiche relative allo SS ha messo in atto o desidera mettere in atto?

- Servizi o prodotti sostenibili¹: specificare: _____
 Azioni di informazione ai clienti per orientarli verso prodotti sostenibili
 Conseguimento di risparmi energetici²: specificare _____
 Utilizzo di materiali ecologici per arredi, mobili o altri supporti
 Riduzione o riutilizzo degli imballaggi
 Realizzazione della raccolta differenziata e del riciclaggio dei prodotti
 Utilizzo di componenti biodegradabili e compostabili per imballaggi alimentari o borse della spesa
 Azioni volte a contrastare lo spreco alimentare
 Adozione di un codice di condotta o di una carta relativa alle prestazioni economiche, ambientali e sociali
 Azione di formazione continua del personale per conoscere i prodotti
 Redazione di documenti relativi alla sostenibilità volti a informare i clienti sulla missione e sui valori dell'azienda
 Uso del Web come strumento pedagogico per la partecipazione dei clienti
 Attenzione all'immagine verde e sostenibile dell'azienda e dei suoi negozi
 Partecipazione a progetti con altri attori del territorio sullo sviluppo sostenibile
 Realizzazione di attività di interesse pubblico (donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono, ecc...)
 Azioni che ricompensano i clienti per il recupero del materiale utilizzato o per l'utilizzo dei trasporti pubblici
 Conclusione di accordi commerciali con partner che garantiscano la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi
 Promozione di processi di inclusione e integrazione sociale: specificare _____

 Contributo al turismo attraverso la qualità dei propri prodotti e servizi
 Altro (specificare) : _____

4. Quali ostacoli ha riscontrato e sta attualmente riscontrando nell'attuazione delle buone pratiche?

¹ Ad esempio: prodotti biologici, commercio equo-solidale, prodotti senza imballaggio.

² Ad esempio: illuminazione e apparecchiature a basso consumo energetico, armadi frigoriferi, utilizzo di fonti di energia rinnovabili, iniziative di mobilità sostenibile per l'azienda e i dipendenti/merci, ecc.

Reclutamento del personale

Durante la fase di reclutamento, una sensibilizzazione allo SS nei Suoi futuri dipendenti Le sembra: ?

- Essenziale Utile ma non necessaria, perché può essere sviluppata
 Altro (specificare) _____

Quali delle competenze elencate di seguito sono le più importanti per la Sua attività?

- Lavoro di squadra
 Lavoro di squadra
 Capacità di comunicazione
 Capacità di ascolto
 Padroneggiare gli strumenti burocratici e Internet
 Capacità di negoziazione
 Conoscere le regole per risparmiare acqua ed energia
 Conoscere le regole per prevenire lo spreco alimentare
 Conoscere le modalità di realizzazione della raccolta differenziata
 Capacità di formazione e di ricerca di informazioni
 Conoscere le regole di sicurezza per merci e persone
 Progettazione e coordinamento delle attività promozionali
 Gestione delle Risorse Umane
 Conoscere le tecniche di prevenzione dei conflitti
 Monitoraggio delle informazioni
 Progettazione e organizzazione della distribuzione di supporti di comunicazione
 Altro (specificare): _____

Pensa che in futuro saranno richieste nuove competenze?

Il responsabile dell'apprendistato

1. Oltre a lei, chi altro è interessato dall'arrivo dell'apprendista?

2. Secondo la Sua esperienza, quali sono le maggiori difficoltà riscontrate nella fase di accoglienza di un apprendista?

3. Secondo la Sua esperienza, quali sono le maggiori difficoltà riscontrate nella fase di integrazione di un apprendista?

4. Secondo la Sua esperienza, quali sono le maggiori difficoltà riscontrate quando si deve valutare il livello dell'apprendista al suo arrivo?

5. Secondo la Sua esperienza, quali sono le maggiori difficoltà riscontrate quando si deve organizzare lo sviluppo delle competenze dell'apprendista?

6. Secondo la Sua esperienza, quali sono le maggiori difficoltà riscontrate quando ci si deve preparare per il monitoraggio e la valutazione dei progressi dell'apprendista?

7. Ritieni di aver bisogno di un affiancamento/formazione/risorse per la fase di accoglienza di un apprendista?

Necessario Utile ma non necessario Inutile Nessun commento

8. Ritieni di aver bisogno di un affiancamento/formazione/risorse per la fase di integrazione di un apprendista?

Necessario Utile ma non necessario Inutile Nessun commento

9. Ritieni di aver bisogno di un affiancamento/formazione/risorse per la fase di formazione di un apprendista?

Necessario Utile ma non necessario Inutile Nessun commento

10. Ritieni di aver bisogno di un affiancamento/formazione/risorse per la fase di valutazione di un apprendista?

Necessario Utile ma non necessario Inutile Nessun commento

La recente riforma del contratto di apprendistato durante l'attuazione del progetto APP VER è stata un fattore determinante nella scelta dei beneficiari target per la formazione prevista dal progetto.

La nuova riforma mira, tra l'altro, a favorire la certificazione dei responsabili dell'apprendistato attraverso la formazione o il riconoscimento di esperienze pregresse.

Durante l'attuazione del progetto APP.VER, la formazione di certificazione per i responsabili dell'apprendistato non era ancora operativa, ma gli obiettivi principali erano chiaramente identificabili. L'obiettivo della riforma è chiaro: il responsabile dell'apprendistato deve essere formato per svolgere il suo ruolo e il carattere fondamentale della sua missione richiede un affiancamento qualificato.

Nella fase di ingegnerizzazione del percorso formativo del progetto APP VER è apparso evidente che la priorità era quella di concentrarsi sui principi fondamentali di questa missione, per sottolineare l'importanza della formazione per questo ruolo.

Un collegamento con gli obiettivi nazionali era pertanto essenziale per realizzare un percorso formativo utile e in linea con le nuove disposizioni, al fine di sensibilizzare alle sfide della funzione di responsabile dell'apprendistato e tutor e di incoraggiare a investire in un percorso formativo di certificazione che è in via di generalizzazione a livello nazionale.

3. Struttura della formazione per i tutor del progetto APP VER

La struttura della formazione prevista dal progetto è stata modificata e rimodulata per garantirne l'efficacia in relazione alle esigenze e alla disponibilità dei beneficiari.

In seguito alla scelta di dedicare interamente questo strumento formativo ai responsabili dell'apprendimento e ai tutor (sapendo che gli insegnanti erano già stati fortemente coinvolti nel lavoro sperimentale durante tutto il progetto), è emerso chiaramente in fase di progettazione che il formato più pertinente fosse il webinar, così come per gli altri corsi di formazione svolti nell'ambito del progetto.

Questo tipo di formato incoraggia la partecipazione di un gran numero di partecipanti, favorendo soprattutto i piccoli artigiani o commercianti, che non hanno la possibilità di assentarsi dalle loro attività.

Inoltre, questo formato consente di perpetuare la formazione proposta, che non si limita a un numero relativamente ristretto di partecipanti (come nel caso della formazione tradizionale in aula). Rimane accessibile ad altri partecipanti anche dopo la fine del progetto (cosa che rientra negli obiettivi del progetto).

Il webinar "Tuteurs et maîtres d'apprentissage: rôles, missions, objectifs, enjeux" (Tutor e responsabili dell'apprendistato: ruoli, missioni, obiettivi, sfide) è stato moderato dall'Ingegnere pedagogico Pascale Gardy-Lebargy ed è stato trasmesso in diretta il 28 febbraio 2020 (con una sessione di domande e risposte). La registrazione è ora disponibile in differita per il pubblico interessato, compresi i formatori incaricati di monitorare gli apprendisti o gli stagisti. È disponibile anche un supporto pedagogico in pdf.

Segue il contenuto della formazione realizzata:

Tutor e responsabili dell'apprendistato: ruoli, missioni, obiettivi, sfide

- Definizioni e chiarimenti
- Il quadro normativo per il tutoraggio
- Le sfide del tutoraggio - per il tutor & per l'azienda
- La professionalizzazione
- La pedagogia dell'alternanza
- Le condizioni di implementazione del tutoraggio
- Ruoli e missioni del tutor/responsabile dell'apprendistato
- I principi dell'affiancamento
- Responsabilità e funzioni del tutor
- Profilo del tutor
- La nozione di progetto
- La formazione dei tutor



 **ita** www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/green-economy-education/app-ver

 **fra** <http://gipfipan.ac-nice.fr/news/index>

contatti  appver@cittametropolitana.torino.it

 Città metropolitana di Torino
Corso Inghilterra 7,
10138, Torino, Italy

contacts  gipfipan.appver@ac-nice.fr

 GIP FIPAN
53 Avenue Cap-de-Croix,
06181 Nice cedex 2, France